

ponti su l' Adexe, et hanno provato se sustenta le artegliarie, hanno imbotato sego assai che par vogliono dar guasto, et hanno comandato da 300 guastadori per conziar una via verso Nago apresso el Lago; sì che potemo dir indubitamente che i vengnerano. Io non son per manear dal debito mio, et occorendo la occasion *Deo dante* se vederà etc.

202 *Copia de lettere del campo da Cassan, di sier Tomà Moro proveditor zeneral, di 24, hore 23.*

Scrissi per le altre di la cavaleata de domino Paulo Luzasco et il Castro. Preseno alcuni presoni, et Zuan Batista fratello del castellan de Mus li campò di poco. Manda una lettera de domino Martino Bovolino, qual dice cussì:

Copia de lettere a li rectori de Bergamo, scritte per domino Martino Bovolino vicario de Valtolina, date a Sondrio, a dì 19 April 1528.

Magnifici signori rectori etc.

Per esser nui sempre boni amici de quella Illustrissima Signoria, avenga sapiamo che habiate aviso da più canti, ne ha parso darve notitia de quello intendiamo. Viene uno exercito de Alemania contra vostre signorie, et benchè vociferano andar a Milano, veneno de certo per guereggiare *cum* vui, et menano grandissima quantità de vidualie. *Inter alia*, hanno 3000 bovi, et dicono de calar per Trento et sono bona parte zonti a Bolzano et per li. Queste cose pensamo vi siano notissime et per queste sole non vi haveramo scritto; ma perchè heri el capitano Tegen, el qual senza licentia, *imo* contra li comandamenti de nostri signori va al servitio de lanzinech, passò per qui, che veniva da Musso, et è anima et corpo de quello homo da bene del castellano da Musso, et è stato a conferir *cum* lui, et *cum* frela va verso ditti lanzinechi, se dubitemo non ordisca qualche cosa dal canto di sotto contra vui, però ne ha parso advertirvene a bon fine. Ben sapiamo che sete prudenti, in tutto havereti li ochi aperti. Dal canto nostro persisteremo in fedel amicitia et vicinanzia, et se cossa importante intenderemo, ve ne advertiremo etc.

Item, scrive poi esso Proveditor zeneral, come per altri avisi si sa come alcuni soldati del castellano de Mus sono venuti a Fornovo, loco sotto

Bergamo in val oltra Laguchia, et hanno sache-giato uno loco ditto Nullo, et dicesi el castellano in lo accordo fatto *cum* spagnoli haveri servato Valtorta et Avrea, qual sono lochi de la Illustrissima Signoria nostra. Scrive esso Proveditor, ha- 202* ver scritto in bona forma al predetto castellano de Mus zerca tal cossa. Di Lomelina, per lettere del signor Hannibale Fregoso de 22, se ha come 60 cavalli et 200 fanti erano passati Po *solum* per prender missier Zuan Batista Speciano, qual andava in Alexandria per provederli, ma discoperti li inimici se ne ritornò sano et salvo; et scrive come tutte le lor gente erano *etiam* passate Po excepto due insegne, et crede che Tortona sarà in suo dominio, et chi non provede de cavalli et fanti haverano *etiam* altri lozi. Da poi scrive i soprastano cussì, la causa non sa.

Per lettere del clarissimo orator Venier da di 23 si ha, come è gionte nove alla excellentia del duca di Milano, che inimici dominano tutto di là da Po, et dubita sia per haver Tortona et forse Vogera, che seria uno grandissimo danno et ruina al Stato suo, et che inimici sono acresuti de li 3000, et richiede esser acomodato di 200 homeni d'arme, 100 cavalli legieri et 1000 fanti; et che la excellentia del Duca ha mandato al signor duca di Urbino poi a Venetia domino Scipion da la Tella; sopra le qual cosse è stà fato consulto et molto disputata la materia. È stà scritto al signor Janus gubernator a Martinengo, che si atrova de li, che tanto quanto scriverà tanto sarà fatto. È stà scritto al signor duca di Milan che a Pavia sono 700 fanti di nostri per li bisogni sia, et el Vi-coaro *cum* 60 cavalli legieri heri mandato, et che Sua Excellentia faccia ancor lei provisione di gente, et se li ha mandato *etiam* uno a posta.

Postscripta. A hore 2 di notte sono lettere de li rectori di Bergamo, li quali mandano questo reporto:

Che Luni et Marti proximi passati si levarono insegne undeci da Leco gente del castellano de Musso, et avenga lor fazino il nome de mille, *tamen* non sono più di 600 et apena gli arivano, quale andorno a la volta de Monza per tocar danari dal signor Antonio da Leva, et in Lecho restò *solum* il capitano Mella con compagni cerca 80; et che Luni passò per li il capitano Tegen *cum* do servitori solamente che andava con grandissima fretta a la volta di Milano, et che Mercore da sera tarda hora ragionò assai *cum* il castelan preditto di Mus pur in Lecho, qual dopo molte parole gli disse; 203